



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
MARTELLotta

Via Scoglio del Tonno 4 – Tel./Fax 0997761045 – 74121 TARANTO
Codice Fiscale 90123360738

e-mail: taic81900d@istruzione.it – Sito Web: www.martellotta.gov.it

Prot. n° 3583/C 3

Taranto, 11/09/2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

ATTI

ALBO

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2016/2019 ,COME PREVISTO DALLA LEGGE 107/2015.

Il DPR 275/1999 conclude con l'anno scolastico 2015/2016 l'iter relativo alla durata e alle competenze inerenti la stesura e l'approvazione del POF, modificato di fatto dalla Legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.

La nuova normativa conferma le competenze al Collegio dei Docenti della funzione di elaborazione del Piano dell'Offerta formativa sulla base però “degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico” (art.1 –comma 14), anziché degli indirizzi del Consiglio di Istituto.

Considerate le innovazioni introdotte ,quindi:

- della Legge 107 del 13 luglio 2015, e in particolare dei commi 3, 7, 10-16, 56-58, 124

dell'art.1, che definiscono i contenuti del PTOF;

- della mission e degli obiettivi generali così come definiti nel PTOF per l'a.s.2015/2016;
- delle priorità e dei traguardi, nonché degli obiettivi di processo individuati in via provvisoria dal Nucleo di Valutazione e Autovalutazione di Istituto, sulla base dei dati statistici e della loro lettura.

Premesso che il seguente atto di indirizzo è rivolto al Collegio dei Docenti, si specifica quanto segue:

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con cui l'istituzione manifesta la propria identità, ma anche il programma completo, articolato e coerente che definisce la logistica organizzativa, l' utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane, la struttura del curriculum, le attività, l' impostazione metodologico-didattica , con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati e definiti nell'esercizio di funzioni comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

La partecipazione attiva e costante, il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane , la consapevolezza e la condivisione delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la trasparenza, il senso di appartenenza all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, l'esistenza concreta di modelli operativi orientati al miglioramento continuo di tutti i processi della scuola, non possono realizzarsi solo per effetto delle azioni programmate, indicate e realizzate dalla dirigenza, ma richiedono l'impegno di tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e realizzando la differenza; sono tutti elementi basilari e indispensabili alla definizione e all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e lo qualifichi quale reale strumento di lavoro, in grado di orientare complessivamente l'istituzione , il suo percorso , la valorizzazione delle risorse umane e il miglior uso delle risorse strutturali.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene prioritarie e indispensabili le presenti indicazioni:

- L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per offrire risposte idonee e adeguate alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi e svilupparsi tenendo in considerazione non solo la normativa di riferimento e le presenti indicazioni, ma anche la vision e la mission condivise e definite nei piani precedenti, nonché il patrimonio di professionalità e esperienze che hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Considerato quanto sopra riportato, è necessario:

- potenziare i processi riferiti al curriculum d'istituto verticale ;
- individuare e strutturare i processi di insegnamento-apprendimento sulla base delle Indicazioni Nazionali e dei Profili di competenza, valutato che con essi il MIUR

definisce i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), ovvero, i livelli che obbligatoriamente devono essere raggiunti da ciascuno studente nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione.

Da tali considerazioni ha origine la necessità di:

- arricchire e migliorare i processi di strutturazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- pianificare la reale personalizzazione dei curricoli, riferiti sia al supporto degli alunni in difficoltà sia allo sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- individuare, monitorare ed intervenire con efficacia e tempestività sugli alunni a rischio (segnalazioni precoci di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- limitare ulteriormente le percentuali di dispersione e di abbandono;
- eliminare i modelli trasmissivi dell'insegnamento e strutturare l'impianto metodologico in modo da sviluppare concretamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riferiti a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico matematiche, competenze digitali) e ad ambiti trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- effettuare raccordi e integrare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
 - potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
 - migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
 - promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
 - generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
 - migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
 - migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
 - sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico didattica;
 - implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
 - accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
 - operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Alla luce di tali indicazioni Il Piano dovrà contenere:

- l'offerta formativa,
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti;

- e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché:

_ iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),

_ attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),

_ definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),

_ percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29),

_ azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58).

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;

- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;

- il fabbisogno di ATA ;

- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

- il piano di miglioramento (riferito al RAV)

- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio docenti deve effettuare una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da promuovere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Sono state elaborate le seguenti *LINEE DI INDIRIZZO per la progettazione unitaria del PTOF* che forniscono indicazioni di massima per la stesura del Piano per gli anni scolastici 2016/2017-2017/2018-2018/2019.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94 ;

- il D.P.R. n. 275/99;

- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell' assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, N. 133 ;

- gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;

- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

- la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- degli interventi educativo – didattici e delle linee d’indirizzo fornite dal Consiglio d’Istituto nei precedenti anni scolastici ;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell’istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell’art. 7 del T.U.297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - o elaborazione del Piano dell’offerta formativa ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - o adeguamento dei programmi d’insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d’ora in poi: *Legge*), recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa ;
- CONSIDERATO che:
 - 1) Risultano fondamentali la mission ;
 - 2) il PTOF deve essere rispettoso delle linee di indirizzo tracciate nei precedenti anni ;
 - 3) il PTOF 2016/2019 deve tenere conto delle priorità e dei traguardi, nonché degli obiettivi di processo individuati in via provvisoria dal Nucleo di Valutazione e Autovalutazione di Istituto, sulla base dei dati statistici e della loro lettura, e successivamente dal Piano di Miglioramento per il triennio 2016/2019 ;
 - 4) il PTOF 2016/2019 deve essere elaborato dal collegio dei docenti , sulla base degli indirizzi individuati dalle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico” (art.1 –comma 14), e approvato dal Consiglio di Istituto, ;

5) **gli adeguamenti al Piano triennale dell'offerta formativa saranno approvati dal Consiglio d'Istituto nella prossima seduta del 12.09.2017;**

6) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF verrà pubblicato nel portale della scuola;

- **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori ,

Ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, si emana il seguente

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 costituiscono parte integrante del Piano;

2) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano .

3) Realizzare iniziative di formazione- in rete/o di istituto- finalizzate all'innovazione dei processi organizzativi e didattici.La formazione finalizzata allo sviluppo professionale del personale rappresenta per la governance di un'istituzione scolastica, anche una leva strategica per il miglioramento continuo degli apprendimenti.

4) Il PTOF si riferisce in modo imprescindibile anche ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

- **commi 1-4** *in cui sono rappresentati le finalità della legge e i nuovi compiti delle scuole;*

- **commi 5-7 e 14***(fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):*

- si terrà conto in particolare delle seguenti **priorità:**

1.Potenziamento e/o arricchimento delle competenze scientifiche e logico-matematiche.

2.Potenziamento e/o arricchimento delle competenze linguistiche, anche tramite CLIL.

3. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale.

- 4. Potenziamento e/o arricchimento delle competenze in educazione motoria.*
- 5. Ampliamento della didattica laboratoriale.*
- 6. Potenziamento della politica inclusiva e di attenzione rivolta ai BES.*
- 7. Potenziamento e/o arricchimento delle competenze digitali e uso consapevole dei social-network.*
- 8. Valorizzazione percorsi formativi individualizzati e attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica.*

Il PTOF deve considerare anche le indicazioni rinvenienti da:

- la Circ. MIUR AOODPIT n. 2805 del 11/12/2015 che definisce gli orientamenti per l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa;
- la legge 13 luglio 2015, n.107 recante la riforma del sistema di istruzione e formazione e, in particolare, l'art. 1 comma 56 relativo allo sviluppo delle competenze digitali;
- la legge 13 luglio 2015, n.107 art.1 ,comma 58, lettera D che individua tra gli obiettivi che il Piano nazionale deve perseguire anche la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti.
- La nota del Miurprot. n. 0017791 del 19.11.2015;
- La nota del Miurprot. n. 4604 del 03.03.2016.

Il puntuale riferimento all' Organico dell'Autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali per il miglioramento dell'Offerta Formativa evidenzia che la definizione della dotazione organica è essenziale e che ciascuna Istituzione scolastica deve individuare le priorità nell'ambito degli obiettivi elencati, coerentemente con la programmazione.

Posto che le scuole sono chiamate a effettuare delle scelte sia sul curricolo obbligatorio, sia sull'arricchimento dell'offerta formativa, l'organico dell'autonomia dovrà essere effettuato globalmente, in modo unitario.

Di fatto, il PTOF deve indicare il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno nell'organico dell'autonomia.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, sono previste:

- la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe¹,

¹

- l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché il dipartimento trasversale relativo all' orientamento. E' altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento²;
- la figura dell' Animatore Digitale ;
- Il Referente del Pensiero computazionale

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno attuale e presente è così definito:

n. 5 Assistenti amministrativi e n. 1 DSGA e n. 12 CC.SS.

Per quanto riguarda i posti di personale A.T.A., il fabbisogno per l'a.s. 2017/2018 è così definito :

n. 5 Assistenti amministrativi , 1 DSGA e n. 12 unità di Collaboratori scolastici (di cui 2 c.c.s.s. con incarico fino al 30/06). Tale previsione tiene conto dell'esistenza di 3 plessi, di cui 2 strutturati su due piani e a forma di U, tanto da rendere difficoltosa la vigilanza; nonché della necessità di garantire assistenza personale e igienica agli alunni disabili

Il Personale docente e amministrativo parteciperà alle seguenti attività formative:

- a) Corsi di aggiornamento in materia di sicurezza;
Corsi di formazione rispondenti ai bisogni nazionali, esigenze delle scuole e necessità di sviluppo professionale, secondo le seguenti priorità e ambiti tematici.:

LE PRIORITÀ DELLA FORMAZIONE SECONDO IL PIANO NAZIONALE 2016-2019		
COMPETENZE DI SISTEMA (comma 124 L.107) Autonomia didattica e organizzativa - Valutazione e miglioramento - Didattica per competenze e innovazione metodologica	COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO (comma 124 L.107) Lingue straniere - Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento - Scuola e lavoro	COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA (comma 124 L.107) Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale - Inclusione e disabilità - Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

b) A.T.A. : dematerializzazione e Amministrazione trasparente.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, in sintonia con le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione, potranno essere inseriti nel Piano come di seguito riportati:

In continuità con le opzioni progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento evidenziati dal RAV, il PTOF del triennio 2016-2019 dovrà

consolidare le azioni già avviate e realizzare le altre previste per:

1. favorire il successo scolastico di tutti gli allievi (considerate particolarmente le varie tipologie di bisogni educativi speciali);

Pertanto, si ritiene necessario:

A) sviluppare ulteriormente e consolidare i progetti relativi agli allievi con BES a fin dai primi anni della Scuola dell'infanzia;

B) rispettando la libertà di insegnamento dei docenti, espletare nella didattica modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI);

C) potenziare e arricchire progetti di inclusione riferiti alla disabilità ;

D) proseguire il lavoro dell'Animatore Digitale nei tre ambiti d'intervento, parte integrante del PTOF della nostra scuola:

a) formazione metodologica e tecnologica dei docenti;

b) coinvolgimento della comunità scolastica;

c) progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della scuola.

E) proseguire le attività inerenti al pensiero computazionale da parte del Referente;

F) potenziare le attività laboratoriali specialmente nelle ultime ore della giornata scolastica, anche in considerazione del prolungamento orario dovuto alla "settimana corta", migliorando di fatto l'offerta formativa.,

I laboratori devono essere utilizzati come luogo prediletto della metodologia della ricerca. Pertanto, si considerino non solo come uno spazio fisico attrezzato ai fini di una determinata produzione, ma come modalità operativa, di lavoro, anche in aula, dove docenti e allievi progettano, sperimentano, ricercano utilizzando creatività, esperienze e conoscenze personali.

La loro natura non può prescindere dai seguenti prerequisiti:

- un unico percorso metodologico non può essere valido e efficace per tutti gli allievi di una classe poiché esistono al suo interno stili cognitivi, caratteristiche e qualità personali, nonché contesti di provenienza differenti;

- la vita intellettuale di un soggetto non si esaurisce attraverso l'attività teoretica fondata sulla parola, sul libro; il fare e l'agire devono rappresentare aspetti altrettanto basilari dell'azione educativa, non preminentemente in qualità di supporto del sapere teorico;
- la necessità di superare il predominio delle logiche della quantità su quelle della qualità dei contenuti; il docente deve saper scegliere gli elementi prioritari del sapere rispetto ai quali gli allievi possano edificare le personali rappresentazioni della realtà attribuendo loro il reale senso, anche attraverso tempi scolastici inferiori, ma significativi e motivanti.

I Laboratori devono essere intesi come ambiente della pratica del fare, in modo che l'alunno diventi protagonista:

- di un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità
- di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta;
- di costruire un apprendimento significativo, trovando soluzioni a situazioni problematiche;
- di vivere l'esperienza scolastica attraverso l'espressione di emozioni positive;
- di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e il confronto dei significati con gli altri

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
DOTT. PROF. ANTONIO CERNÒ**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.lgs. n. 39/1993